

Apertura dell'anno giudiziario: il terrorismo è ormai « sbarcato » anche nella regione

# Le Marche non sono un' « isola felice »

Una inaugurazione in un clima polemico: gli avvocati del foro anconetano non hanno partecipato alla cerimonia - In ascesa la criminalità organizzata per reati contro il patrimonio e per sfruttamento della prostituzione - Non secondaria l'incidenza della criminalità minorile

ANCONA — In un clima per qualche verso polemico (gli avvocati del foro anconetano non hanno presenziato per protesta alla cerimonia e la stessa Associazione nazionale magistrati si è della apertura contraria alla forma paludosa, pur aderendo con un proprio intervento al dibattito), si è aperto ieri mattina nell'aula della Corte d'Appello del capoluogo l'anno giudiziario. Un avvenimento, per alcuni versi in tono minore, rispetto agli ultimi anni: va aggiunto, infatti, che a parte il gesto clamoroso ed eccessivo degli avvocati e procuratori legali, neppure i sindacati hanno partecipato al dibattito seguito alla tradizionale relazione annuale.

Oggi convegno regionale sul tema

## I Comuni decisi a dare battaglia sul decreto per la finanza locale

ANCONA — Si apre questa mattina alle 9,15 nell'aula consiliare del comune capoluogo di regione, il convegno regionale sul tema « decreto-legge e bilanci di previsione per il 1980 degli Enti locali », al quale parteciperà il senatore Giorgio De Sabbata, membro della commissione Finanze e Tesoro di Palazzo Madama.

ricorso allo strumento del decreto legge (pena l'immobilità del totale di ogni attività amministrativa decentrata) è al centro del dibattito in corso e che troverà ulteriore spazio nelle migliaia di sedute straordinarie dei consigli comunali previste appunto per il primo giorno della prossima settimana in tutta Italia.

L'iniziativa è stata presa dalla lega marchigiana per le autonomie ed i poteri locali e vi prenderanno parte, oltre a politici e ad amministratori comunali e provinciali, anche funzionari al rango (particolarmente segretari comunali e ragionieri capo).

Tra l'altro, i ritardi sono venuti ad aggiungersi ad una situazione obiettivamente già difficile, ulteriormente drammaticizzata dalle scelte dell'esecutivo di non concedere aumenti di contributi finanziari per il 12 per cento (15 per cento per il sud), mentre l'inflazione ha già superato questo stesso tetto, rendendo così estremamente arduo far compiere ai comuni il loro ruolo istituzionale.

L'appuntamento di oggi è stato pensato — come dice una nota della lega regionale — come un contributo autonomo « alla giornata nazionale di mobilitazione dei Comuni », fissata per lunedì prossimo, attorno al problema della finanza locale, così come proposto dall'Associazione Nazionale dei Comuni. La condotta del governo in materia, particolarmente per i gravi ritardi che hanno caratterizzato l'approvazione dell'esercizio '80 al punto di dover fare obbligatoriamente

« Questa giornata — scrive ancora il documento della lega — deve rappresentare un momento importante della battaglia per modificare integralmente il decreto legge governativo, ottenendo il sostegno delle organizzazioni di massa, dei consigli di fabbrica, di circoscrizione, degli organi collegiali della scuola e dell'intera popolazione ».

E' il giudizio del comitato cittadino per la difesa dell'occupazione

## L'idea-ENI del laboratorio? « Primo passo per liquidare la Confezioni di Filottrano »

ANCONA — La minaccia della perdita del posto di lavoro per circa 90 dipendenti delle « Confezioni di Filottrano » del gruppo ENI-Lanerosi e del futuro stesso dell'azienda sono state ampiamente discusse nel corso delle ultime riunioni del comitato cittadino per la difesa dell'occupazione. Del comitato fanno parte: il segretario della fabbrica dell'azienda tessile, la FULTA provinciale, l'amministrazione comunale e le segreterie cittadine del partito della DC e del PCI e del PSI.

Sul fronte sindacale, sempre nei giorni scorsi di Ancona, un'altra notizia ha destato grande interesse: il passaggio delle cartiere « Mellani » (tre stabilimenti a Fabriano, Pioraco, Castelraimondo, importante polo occupazionale con mille operai), al Poligrafico dello Stato, che si trova più vicino, dopo che le due commissioni Industria e Finanze del Senato hanno dato parere favorevole al disegno di legge che prevede appunto il trasferimento del pacchetto azionario dall'INA al Poligrafico.

« Pregiudizialmente e quasi preventivamente chiuso al dialogo — si legge in un comunicato, viene giudicato estremamente negativo — soprattutto preoccupa i lavoratori e l'intera cittadinanza la piega che ha preso la vertenza: in concreto, infatti, con il passare dei giorni, l'obiettivo di ridurre lo stabilimento di Filottrano a semplice laboratorio a « facon », appare come un compito tentativo di « progressiva » e inesorabile smantellamento dell'azienda ».

« Come si ricorderà, dopo una richiesta socialista, nel dicembre scorso si era avuto un rinvio che ha di fatto ritardato per circa un mese l'iter. Ora, dopo il superamento dell'impasse, il provvedimento legislativo andrà in aula ed il passaggio diventerà realtà, dando nuove certezze e sicurezza alle fabbriche marchigiane. In questi mesi il centro di una delicata fase. Proseguo — è l'ultima notizia — intanto lo sciopero organizzato dal Consiglio comunale è avanzata dal gruppo consigliere comunista di San Benedetto del Tronto per chiedere un ordine del giorno che immetta il Parlamento ad approvare la proposta di legge presentata dai parlamentari comunisti perché si reciti alla definizione delle iniziative per l'adeguamento delle strutture portuali alle esigenze reali della marineria ».

« Di fronte a una tale situazione il comitato cittadino per la difesa dell'occupazione invita le maestranze e l'intera cittadinanza a far proprio il problema del risanamento e della difesa dell'occupazione dell'ex Orland. « Un ruolo attivo ed impegni precisi — sottolinea ancora il comitato — dovranno perciò essere assunti dai partiti politici a livello regionale e dai rispettivi parlamentari marchigiani. Questo impegno preventivo di « progressiva » e inesorabile smantellamento dell'azienda ».

« Se il clima caratterizzato dalla scarsa « litrosità » ed il basso indice di criminalità possono confortarci, non è affatto soddisfacente al limite dello sfioramento lo stato della giustizia. La prima spietata critica parte proprio dagli addetti ai lavori dai magistrati, dai cancellieri, dagli impiegati. Lo stesso PG se ne è fatto portavoce. Proprio ieri mattina, comunque, il sindaco Monina, intervenendo al dibattito, ha dato comunicazione che per il 24 di questo mese è stata fissata una consultazione per discutere il progetto finale che prevede la sistemazione del vecchio palazzo di giustizia esonata dal terremoto del 1972 e da quell'anno inutilizzato. Marco Mazzanti

Netta presa di posizione del PCI

## La giunta regionale non sa governare e chi paga è la collettività

ANCONA — Nuova, netta, presa di posizione del gruppo consiliare del PCI, nei confronti della dimostrata incapacità di governo di questa maggioranza regionale nata sulla base della pregiudiziale anticomunista. Questa volta, gli strali critici si sono concentrati intorno ai nuovi ritardi accumulati nella complessa e spinosa vicenda del bilancio: uno degli impegni principali per qualsiasi esecutivo che voglia dirsi tale.

politica ed amministrativa enorme, che venne sottolineata dai comunisti nel corso del dibattito, evidenziando come le contraddizioni interne alla maggioranza si riversassero poi sulle spalle dell'intera collettività marchigiana. « Il documento emesso ieri dal PCI ricorda questi fatti sottolineando l'aspetto di maggiore attualità consistente del nuovo mancato rispetto di un impegno assunto in sede consiliare. Nel corso della seduta preannunciata infatti la giunta era stata chiamata a presentare (tramite un ordine del giorno presentato dal gruppo comunista) e poi approvato dall'intera assemblea) entro il 5 gennaio scorso, tutti i documenti ed allegati mancanti: il bilancio plurimennale '80-'82, i bilanci di previsione degli enti dipendenti dalla Regione (enti di sviluppo agricolo, enti provinciali e comunali), la relazione previsionale e programmatica presentata dalla Società

finanziaria regionale; il piano triennale dei lavori pubblici; il piano regionale per gli insediamenti produttivi nelle zone montane. Dal gruppo comunista era stato poi chiesto anche la presentazione delle leggi di spesa relative agli accantonamenti contenuti nel bilancio stesso. Di tutti questi documenti, però, fino ad ora, non si è avuta notizia. « Oggi — dice il documento del PCI — si sono aperte le consultazioni sul bilancio e di questi documenti indispensabili per entrare nel merito delle questioni la maggioranza ha presentato unicamente e in maniera incompleta) il piano dei lavori pubblici. In questa situazione — dice ancora il testo diffuso — è impossibile oggi serio contributo alla definizione delle scelte da parte degli organi e delle associazioni convocate in questo periodo per le audizioni ». Tutto questo — arguiamo noi — in una regione che non ha saputo conquistare il necessario record nazionale di reddito pro capite (oltre trecento miliardi).

Stamane il convegno del PCI su: « Informazione e territorio »

## Nelle Marche la « torta » della carta stampata viene divisa per quattro

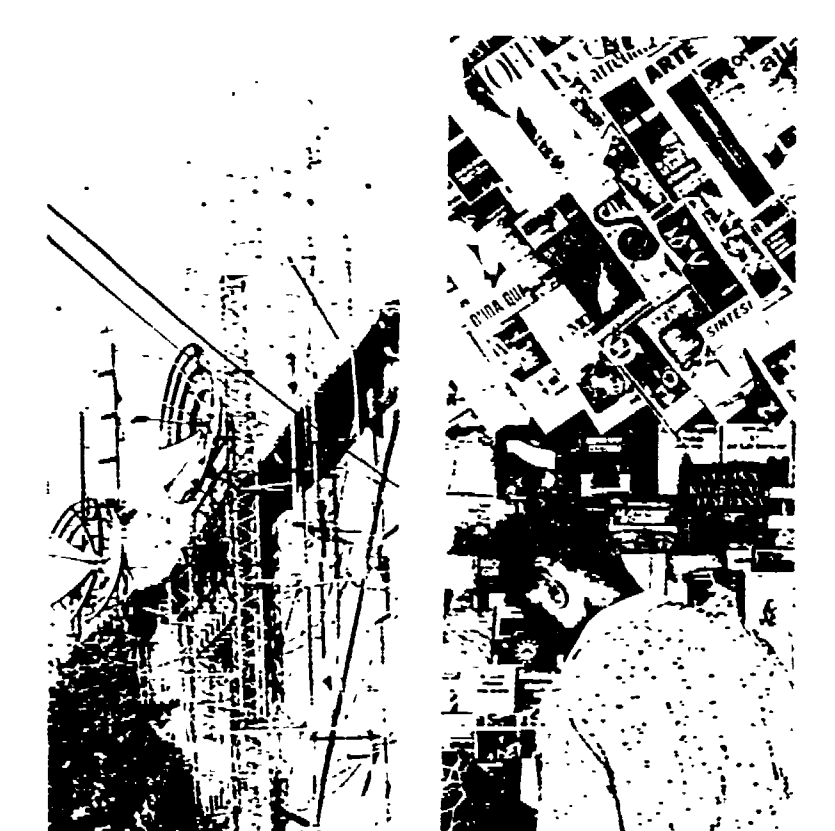
ANCONA — Si apre questa mattina alla Sala della Provincia del capoluogo marchigiano la conferenza stampa del PCI su: « Informazione e territorio ». « La relazione della compagnia Raffaele Brantoni, direttore del quotidiano di Filottrano, riprendendo quella riguardante gli orientamenti e la diffusione dei quotidiani nell'area marchigiana. « Fin dal primo sguardo il panorama giornalistico regionale è caratterizzato dalle uniche quattro testate che hanno in forma e misura diverse cronache locali: Resto del Carlino, il Messaggero, il Corriere Adriatico, una è organo di partito (l'Unità). Accanto a questi una serie di quotidiani nazionali, fra i quali preme per il notevole vantaggio del Corriere della Sera, alcuni dati riferiti ai soli quattro capoluoghi di provincia, sulla diffusione e sulla lettura, si possono ad esemplificare il quadro. Il Resto del Carlino è il primo giornale delle Marche con 8.404 copie vendute; segue il Corriere Adriatico con 5.187; il Messaggero con 4.260; poi l'Unità con 1.553 copie. Tra i quotidiani senza cronaca locale: il Corriere della Sera diffonde 2.224 copie seguito da Repubblica con 1.230. Nel corso di quattro giorni con pagine locali investono quasi il 60% degli acquiriti. « Una prima valutazione è sull'estrema povertà di fogli a dimensione esclusivamente regionale: solo il Corriere Adriatico, infatti, non è marchigiano, ma marchigiani ne in fatto di produzione (la tipografia è ad Ancona) né di diffusione (il resto è marchigiano). Le altre testate sono marchigiane ma, per le loro dimensioni, non sono sufficientemente larghe (Resto del Carlino, il Messaggero, il Corriere Adriatico), una è organo di

partito (l'Unità). Accanto a questi una serie di quotidiani nazionali, fra i quali preme per il notevole vantaggio del Corriere della Sera, alcuni dati riferiti ai soli quattro capoluoghi di provincia, sulla diffusione e sulla lettura, si possono ad esemplificare il quadro. Il Resto del Carlino è il primo giornale delle Marche con 8.404 copie vendute; segue il Corriere Adriatico con 5.187; il Messaggero con 4.260; poi l'Unità con 1.553 copie. Tra i quotidiani senza cronaca locale: il Corriere della Sera diffonde 2.224 copie seguito da Repubblica con 1.230. Nel corso di quattro giorni con pagine locali investono quasi il 60% degli acquiriti. « Una prima valutazione è sull'estrema povertà di fogli a dimensione esclusivamente regionale: solo il Corriere Adriatico, infatti, non è marchigiano, ma marchigiani ne in fatto di produzione (la tipografia è ad Ancona) né di diffusione (il resto è marchigiano). Le altre testate sono marchigiane ma, per le loro dimensioni, non sono sufficientemente larghe (Resto del Carlino, il Messaggero, il Corriere Adriatico), una è organo di

territoriale, in realtà, è limitato alle sole province di Ancona e Pesaro, con vendite scarse a Macerata e nelle ad Ascoli. « Inoltre la totalità dello staff dirigente è di provenienza romana, con permanganiti difficili ad inserirsi in un tessuto locale. Al Messaggero di Roma, vero giornale nazionale con quattro pagine locali in aggiunta, spetta invece la fascia territoriale a sud del fiume Musone, tanto che, ad esempio, le vendite a Pesaro sono scarsissime. Stipendiato inizialmente ad Ancona (presso una tipografia gestita in società con il Corriere Adriatico) può contare su un moderno stabilimento ad Acquafredda Picena, in zona Cassa Mezzogiorno. « La differenza di orientamenti politici fra questi due quotidiani del nord e del sud è notevole: l'uno è, gradatamente, sempre più progressista, l'altro è sempre più conservatore. Entrambi, però, soffrono in maniera molto accentuata di una ca-

terizzazione cronachistica che impedisce spesso loro di avere una visione globale dei problemi. « Da parte sua il Resto del Carlino, giornale a dimensione interregionale, è quello che più allargato di una ottica marchigiana: le quattro doppie pagine dedicate alle singole province, infatti, sono tutte inglobate in un inserto che comprende anche altre due pagine con notizie e commenti di livello regionale. « E' comunque possibile che si vadano ad innescare processi nuovi nell'immediato futuro, specie se andrà in porto l'ormai famoso progetto di un allargamento a tutte le Marche del Messaggero, magari con un proprio progetto regionale, sul modello del Resto del Carlino. Una caratteristica, negativa, del Carlino è comunque quella di una scarsa omogeneità di mezzi fra le varie province, derivante dall'estrema autonomia di cui godono le quattro redazioni locali. « Tra gli altri quotidiani, pur nella diversità di orientamento, è impossibile non notare un allargamento al lavoro, sistema di distribuzione vendite, possono comunque rilevare alcune linee indicative: per esempio l'Avvenire (giornale ufficiale dell'Azione cattolica), che ha una pagina in comune Marche-Emilia, vende poco o nulla nelle edicole, ma ha una rete molto estesa di abbonamenti (stimata come la più importante della regione) e gode di vendite domenicali elevate nelle parrocchie. « Così, come poco smercio in edicola, ma parecchi abbonamenti, ha l'organo democristiano Il Popolo. « I restanti quotidiani di partito — Avanti!, Mani-

Sono il Resto del Carlino, il Messaggero, il Corriere Adriatico e l'Unità; le uniche con pagine di cronaca locale



salvo il ruolo positivo di orientamento di unificazione culturale della regione, svolto dalla pagina Marche dell'Unità, si può dire dunque che se un giudizio va espresso, la realtà complessa ed articolata della nostra regione, sicuramente ricca di spunti sociali e culturalmente vitali, non trova ancora lo spazio necessario nei quotidiani oggi presenti. Bruno Bravetti

Un intervento del prof. Erolessi sulla mostra-convegno organizzata dal distretto scolastico di Pesaro

## La matematica scienza di tutti e per tutti

La geometria come strumento di lettura della realtà - Una disciplina importante per uno sviluppo dei comportamenti socializzanti nei ragazzi - Presenti numerosi insegnanti

PESARO — Pubblichiamo volentieri questo intervento del prof. Vittorio Erolessi sulla recente mostra-convegno riguardante la didattica della matematica, organizzata dal distretto scolastico di Pesaro con la collaborazione dell'amministrazione provinciale presso la scuola media « Galileo Galilei ». L'iniziativa si colloca nell'ambito delle attività di un gruppo di insegnanti interessati al problema dell'aggiornamento professionale. La mostra proponeva un'esperienza didattica sulle isometrie piane, realizzata dal prof. Mario Ferrari dell'Istituto di Matematica dell'Università di Pavia e sperimentata in varie scuole medie. Con la mostra si è voluto mettere in risalto come la matematica sia scienza di tutti e per tutti. Infatti il primo obiettivo è stato quello di porre agli allievi, attraverso lo

studio delle figure geometriche, uno strumento di lettura della realtà. Secondo obiettivo: aiutare nei ragazzi la nascita e lo sviluppo di comportamenti socializzanti (a questo fine la matematica può dare un fortissimo contributo, e non solo se considerata in se stessa — la matematica è la scienza delle relazioni e quindi è scienza sociale — ma anche per come può essere insegnata). Terzo obiettivo: avviare i ragazzi al gusto della ricerca, alla soddisfazione della scoperta e alla discussione dei risultati raggiunti. Il quarto obiettivo — forse il più importante — è stato quello di fare apprendere divertendosi: infatti il lavoro sia più serio e impegnativo eseguito divertendosi non diventa mai alienante ed è quindi sempre formativo della persona umana. Nei tre giorni di convegno

sono stati trattati i seguenti temi: « Geometria o geometrie? », « Le isometrie piane », « La matematica ha valore formativo? ». Le relazioni dei professori Mario Ferrari, Rosa Rinaldi Carini ed Elvira Amoroso sono state svolte alla presenza di un buon numero di insegnanti elementari e medi ed i successivi dibattiti hanno evidenziato come la matematica non sia « cosa incomprensibile ». Questa materia è prima di ogni altra cosa « arte del trovare » e quindi nella scuola deve diventare palestra di spirito creativo di gusto della scoperta, di coraggio intellettuale. La matematica non è una giustificazione di fatti che cadono dall'alto, ma ricerca e scoperta di leggi ignote. Essa è un metodo ed in questo periodo storico ha una posizione centrale nella ricerca

scientifica e più in generale in tutta la cultura e ciò è dimostrato dalla continua richiesta di aiuti da parte di altre scienze, dal momento che quello che veramente conta nella matematica è lo sviluppo della capacità di trovare risultati e non la dimostrazione rigorosa di risultati già dati. Tuttavia è anche necessario che i risultati ottenuti dai grandi matematici vengano inquadrati nella loro dimensione storica in modo da mettere in risalto i rapporti della matematica con le altre attività umane. Il convegno si è chiuso con il proposito di costituire a Pesaro un gruppo di insegnanti che si interessi particolarmente della didattica della matematica. Un primo incontro è già stato fissato per la prossima settimana. Vittorio Erolessi

Il centenario dell'Istituto d'Arte « Apolloni » di Fano

FANO — Le manifestazioni per il centenario della fondazione dell'Istituto Statale d'Arte e Adolfo Apolloni di Fano stanno facendo registrare una vasta partecipazione popolare. Gran parte della ricca serie di lavori con essa allievi dell'Istituto, operatori culturali, appassionati d'arte intervenuti da varie località ha suscitato di fronte allo « studio della via Nolfi », esposto presso la Sala San Michele, ha ammirato la ricca serie di lavori grafico-pittorici plastici allestiti all'interno della scuola e la mostra degli ex allievi e docenti dell'Apolloni ». Questa mostra, ospitata nella chiesetta Sant'Arcangelo, che resterà aperta per l'occasione fino a martedì 15 gennaio, nulla ha tolto allo stile settecentesco della chiesa, soprattutto grazie all'intelligente esposizione delle opere dei pittori fanesi. Ricordiamo Giusto Cespi, Emilio Antonioni, Melchior

re Fucci, Orlando Sora. E con essi: Manna, Ridolfi, Pascheri, Patrizi, Negusanti, Radicioni, Zaccari, fino alle più recenti espressioni artistiche di Perelli, Chiappoli, Rossi, Rasile, Antunori, Amoroso, Schiavi, Fucci, Furlani e altri. Vasto interesse hanno suscitato le sculture di Valletiani, Rossetti, Annucci; gli orni di Mattioli, Donini, Giorgi; i tessuti della Corvo, della Antonioni, della Consoloni. Attraverso le iniziative del centenario di questo Istituto fanese si è quasi ripercorso il lungo cammino della scuola, con le sue attività, le sue esperienze e il patrimonio di conoscenze. In questo senso va quindi salutata come un successo ragguardevole l'attività svolta con passione e intelligenza dagli ideatori e dagli animatori di questo momento di cultura. Alfredo Pacassoni